

BACK TO SCHOOL

Per chi suona la campanella

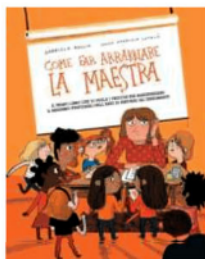
*Fra emozioni contrastanti il ritorno non è sempre facile
Ma ci sono libri che aiutano a trovare il proprio posto in classe*

FEDERICO TADDIA

Suona la campanella e si torna a scuola, con lo zainetto colmo di emozioni e sentimenti contrastanti: la tristezza per le vacanze finite e la rassicurazione di ritrovare il conforto nella solita routine, il ricordo degli amici conosciuti in spiaggia e la gioia (ma a volte pure il timore) di trovare i vecchi compagni di classe, la spensieratezza nei lunghi pomeriggi passati a far nulla e l'orticaria per i prossimi pomeriggi ritmati dal cadenzare dei compiti da ultimare. E poi – per tanti – il brivido del nuovo: nuovi istituti, nuove facce

Qualcuno ritrova i vecchi compagni, per altri c'è il brivido del nuovo

come vicini di banco, nuove docenti con cui relazionarsi. Insomma, è il *back to school* in tutte le sue sfumature e che, come accade in ogni stagione, può essere accompagnato da letture in grado di fotografare le atmosfere e le sensazioni del momento, offrendo anche spunti per meglio ritrovare il proprio posto in classe. Gioca la carta dell'ironia - e con ottimi risultati - **Come far arrabbiare la maestra** di Gabriella Ballin e Ana Aparicio Català, un divertente e scanzonato catalogo delle azioni scorrette da mettere in atto durante la lezione per minare la pazienza dell'insegnante. Dal parla-



Gabriella Ballin
Ana Aparicio Català
"Come far arrabbiare la maestra"
Edizioni Clichy
pp. 40, € 21, 4+



Jan De Kinder
"Rosso"
(trad. di Anna Patrucco Becchi)
Orecchio acerbo
pp. 40, € 16, 5+



Britta Teckentrup
"La scuola"
(trad. di Maria Carla Dellavalle)
Uovonero
pp. 128, € 20, 6+



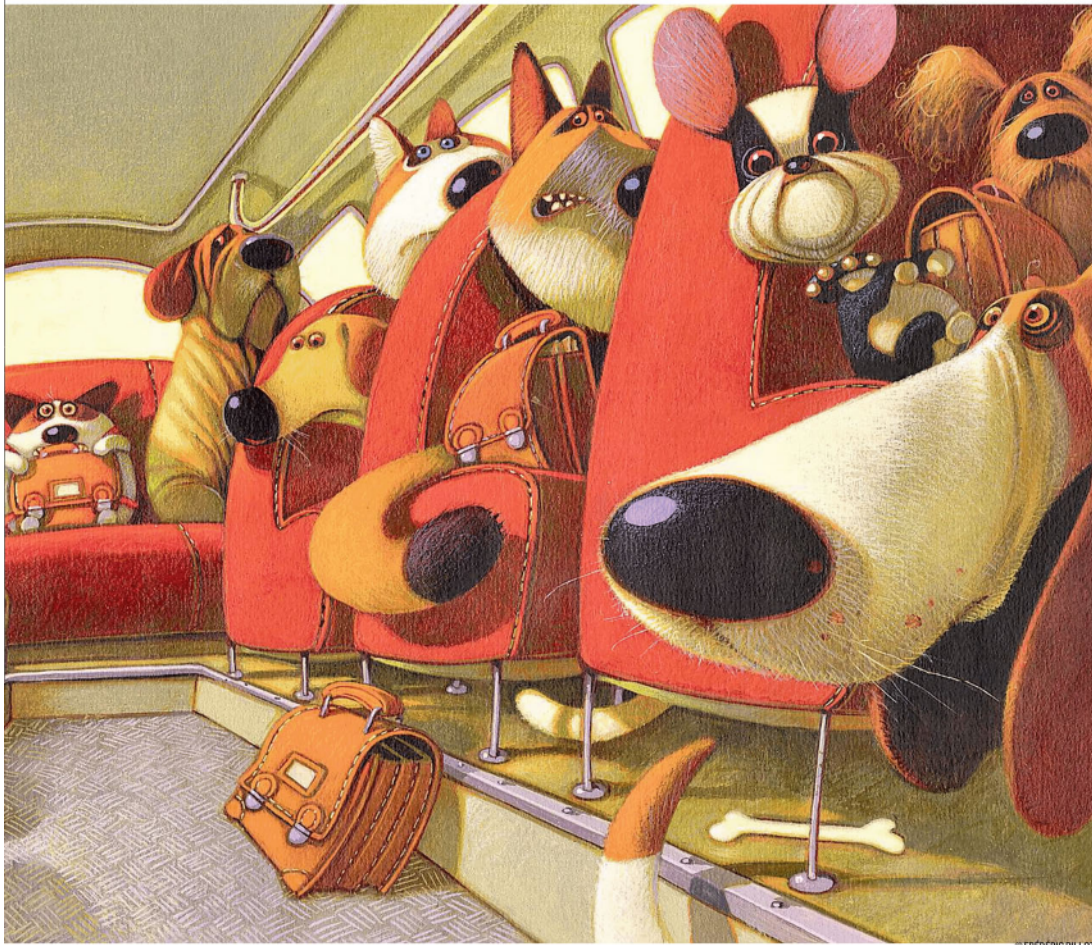
Valentina Rodini
Angelo Ruta
"Il Bambino e il Maestro"
Einaudi Ragazzi
pp. 129, € 15,90, 8+



re tutti contemporaneamente all'addormentarsi un istante dopo l'appello, passando per lunghe sfide a nascondino durante le spiegazioni, agli attacchi di ridarella un attimo prima delle interrogazioni e al rifiuto di praticare qualsiasi sport nell'ora di ginnastica ad eccezione del curling. Si sfiora il surreale quindi, alzando l'asticella della provocazione per far riflettere – tra una risata e l'altra – su quali siano i limiti da non oltrepassare e facendo indossare inconsapevolmente gli abiti altrui, così da innescare una sorta di em-

patia capace di far comprendere le fatiche, lo sconforto e il disorientamento di chi sta dall'altra parte della cattedra. Per fortuna, nelle ultime pagine, arriva in soccorso anche un agile "Rimediometro", per tenere sotto controllo di livello di arrabbiatura dei maestri e riguadagnare - in pochi passi ben fatti - la loro serenità. Affronta invece il tema del bullismo con un tocco lieve e poetico - ma perfettamente centrato - l'illustratore fiammingo Jan De Kinder con il suo **Rosso**. Lui stesso bullizzato da bambino per il suo conti-

nuo arrossire, attorno a quella guancia che cambia repentinamente colore tratteggia alcune delle tipiche dinamiche da guardino scolastico: una presa in giro, una lacrima, una spinta, una prevaricazione, l'omertà del branco, una mano alzata che rompe questa omertà, e il branco che evolve in comunità di amici, pronto a difenderti, accoglierli, accettarti. E il diventare rosso, da punto di debolezza diventa punto di contatto e condivisione. Un racconto semplice e diretto, accompagnato da illustrazioni che sanno parla-



©FREDERIC PILLOT

re: nessun buonismo e nessuna facile retorica, solo il desiderio di mostrare le sfumature della parola bullismo e le possibili – ed esistenti – vie di uscita.

E a proposito di comunità, è una esplorazione potentissima e di rara sensibilità quella realizzata da Britta Teckentrup con il suo nuovo albo illustrato. **La scuola** è uno specchio reale, variegato e complesso della comunità scolastica; una bussola che andrebbe data in mano a studenti, insegnanti e genitori. Diversità e varietà di abbracciano, pagi-

na dopo pagina, alunno dopo alunno, vissuto dopo vissuto. Paul, Max, Lisa, Linda, Djamil, Paula, Selin... Nomi che non sono solo un appello, ma sono persone – ragazze e ragazzi – con le proprie storie, le loro esistenze, e il loro carico di sogni, ansie, fatiche, limiti e talenti. Il gruppo come cuore pulsante della propria vita, la differenza tra farne parte ed esserne esclusi, le amicizie e i litigi, i compromessi e i pregiudizi. La scuola come corpo dinamico, vitale, in continuo mutamento, in perenne trasformazione. Palestra di quoti-

dianità, per allenarsi ad essere se stessi.

Ed è un viaggio verso il "Mondo dei Grandi", quello scelto da chi si allena seriamente per davvero, la campionessa olimpica di canottaggio Valentina Rodini, all'esordio letterario con il romanzo **Il Bambino e il Maestro**. Un'avventura ambientata fuori dalla scuola - l'incontro tra un ragazzino che vuole crescere e un vecchio esploratore che si offre come guida in questo pellegrinaggio verso l'età adulta – ma che diventa metafora di quello che dovre-

be essere la scuola. Piccoli passi, costanza quotidiana, impegno, curiosità, qualche scivolata, le occasioni per rialzarsi, la gestione dei propri punti di debolezza, l'immaginazione. E poi, fondamentale, il rapporto con la figura del maestro. Il fidarsi e l'affidarsi, il chiedere e il non pretendere, il sapersi aspettare, la ricerca della giusta distanza, il rispetto e il riconoscimento di un'autorevolezza. Ecco il maestro. Qualcuno che non solo vuole solo che tu cresca. Ma vuole crescere con te. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA